



Forte manifestazione unitaria a Roma di solidarietà con il popolo francese

- Grande comizio all'Esedra
- Un corteo ha percorso il centro della città al grido di « Francia Libera I Via De Gaulle! »
- Duri scontri con la polizia nei pressi dell'Ambasciata francese - Numerosi i feriti (A pag. 2)

Nella foto un momento del comizio di Vecchietti e Natta a piazza Esedra

Lotte operaie in tutta Italia

(A pagina 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La data delle elezioni annunciata ufficialmente per il 23 giugno mentre il potere tenta l'intimidazione militare

Unita la sinistra francese per battere le minacce e i ricatti gollisti

Prosegue compatta la lotta in tutta la Francia - Incontro tra la Federazione di Mitterrand e il Partito comunista francese - La campagna elettorale comincerà fra sei giorni - Rimpasto nel governo Pompidou

CON I COMUNISTI E I LAVORATORI FRANCESI

Attiva solidarietà

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

DI FRONTE al possente movimento unitario degli operai, degli studenti e di tutti i lavoratori francesi, che ha espresso l'esigenza di rivendicazioni sociali e la volontà di affermare i diritti democratici del popolo contro il potere personale e contro l'oppressione capitalistica, De Gaulle ha reagito sfidando il popolo francese e agitando la prospettiva di una dittatura aperta.

In questa situazione difficile e drammatica per le sorti della Francia, i comunisti italiani esprimono la loro piena solidarietà con i combattenti della democrazia che hanno occupato le fabbriche, gli uffici e le scuole per porre fine al potere autoritario che si fonda sulla prepotenza di una minoranza reazionaria e per aprire la strada a una nuova democrazia e a un nuovo potere.

Il movimento di lotta che si è scatenato in queste settimane a Parigi e in tutta la Francia, è la testimonianza della ferma volontà di combattimento della classe operaia e dei suoi alleati per dar vita a un governo che apra la strada al socialismo, è il segno della rinnovata volontà di lotta delle masse

popolari e nello stesso tempo è il risultato più significativo della giusta politica di unità delle sinistre perseguita con costanza e tenacia in tutti questi anni. Infatti se il regime di De Gaulle è stato messo nella condizione pratica di non poter più reggere le sorti del paese e se il Generale è stato costretto a ricorrere a una sfida che non resterà certo senza risposta, lo si deve allo slancio e alla passione politica e democratica dimostrati dal popolo di Parigi e di Francia in queste settimane di grande tensione, e lo si deve soprattutto alla forza e alla giusta politica unitaria dei comunisti francesi, delle organizzazioni sindacali e della classe operaia. È l'unità che fa paura ai reazionari di tutte le risme e di tutti i paesi. Ecco perché, in un momento come questo in cui le forze della democrazia hanno bisogno dell'unità, in Francia come in Italia, condanniamo le speculazioni e le calunnie di coloro che, anche fingendo una condanna del regime gollista, sono innanzitutto preoccupati di spezzare l'unità delle sinistre e di attaccare il PCF gettando così discredito sulla classe operaia francese.

Certe prese di posizione pseudo rivoluzionarie e improvvise conversioni a « sinistra » dei commentatori della TV italiana e dei giornali che si sono distinti nella campagna anticomunista delle ultime settimane, non riescono a nascondere la volontà conservatrice e reazionaria di sostenere il regime gollista e la speranza di veder fallire il movimento impetuoso della nuova Resistenza francese.

La Direzione del Partito comunista italiano, invitando tutte le organizzazioni e i militanti comunisti a promuovere un vasto movimento unitario e a manifestare con gli altri lavoratori, in tutte le forme, la solidarietà piena con il popolo di Francia, ricorda la necessità di affermare con forza la volontà popolare, espressa anche dal risultato elettorale, di un rinnovamento della vita politica e sociale del paese, di far sentire l'esigenza della difesa dei diritti dei lavoratori e dei giovani italiani, di vigilare e di battersi contro pericoli e invasioni autoritarie anche in Italia.

La Direzione del PCI Roma, 31 maggio 1968.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31. Ventiquattrore dopo il minaccioso discorso del generale De Gaulle non un autobus, non un treno, non una fabbrica di una qualche importanza sono stati rimessi in marcia. Al suo diciassettesimo giorno lo sciopero continua compatto in tutti i settori vitali del paese. Questa mattina, alle officine automobilistiche Renault di Boulogne Billancourt, i diecimila operai presenti in fabbrica hanno votato all'unanimità la continuazione della lotta fino al completo soddisfacimento delle rivendicazioni concordate coi sindacati. In altre centinaia di grandi fabbriche i delegati sindacali sono stati accolti al grido di « Unità » e « Continuiamo lo sciopero ».

Le elezioni legislative sono state fissate al prossimo 23 giugno. Secondo la legge maggioritaria vigente, il secondo turno avrà luogo il successivo 30 giugno. La campagna elettorale comincerà ufficialmente fra sei giorni.

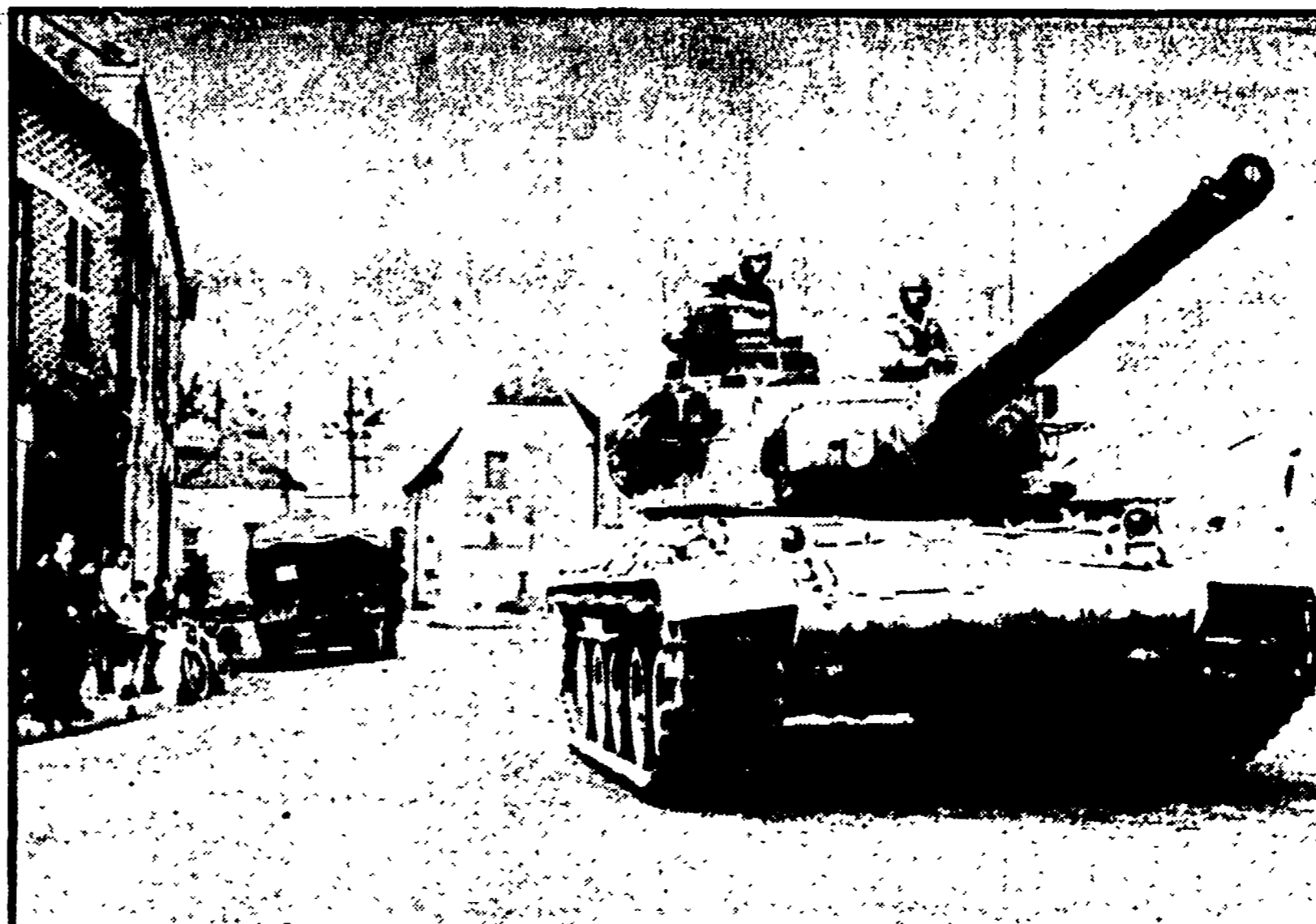
La « Federazione della sinistra democratica e socialista » ha rivolto un appello al Partito comunista per un incontro immediato su due obiettivi: la organizzazione di comitati di vigilanza contro ogni tentativo di provocazione da parte delle forze golliste e l'esame delle possibilità di portare la sinistra alle elezioni nelle forme più unitarie possibili. L'incontro è in corso stasera, mentre telefoniamo, nella sede del Comitato centrale del PCF.

Questi sono i tre grossi fatti della giornata, ai quali va aggiunto il rimpasto governativo operato da Pompidou. Vediamoli ora nei particolari.

Tutte le organizzazioni sindacali si sono pronunciate per la continuazione della lotta rivendicativa secondo la volontà espressa dai lavoratori, pur dichiarandosi pronte a riprendere a qualsiasi livello le trattative col padronato e il governo. Se De Gaulle credeva di spezzare, con la minaccia, il fronte del lavoro, ha sbagliato i suoi calcoli. Non a caso un giornale gollista come *France Soir* è costretto a riconoscere questa sera che « nessuno riuscirà ad imporre agli scioperanti di riprendere il lavoro se essi non vogliono, e nemmeno i carri armati potranno mettere in moto le locomotive o le catene di montaggio ».

Chi dunque ci riuscirà e come? Il segretario della Confederazione generale del lavoro, al termine di una riunione del direttivo della massima organizzazione sindacale francese, ha dichiarato: « Il capo dello Stato ha creduto di ottenere la cessazione dello sciopero con le minacce. Ha dimenticato che la maggior parte del popolo francese partecipa a questo sciopero... »

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)



FRANCIA - Carri armati della seconda brigata corazzata attraversano il villaggio di Nogen-sur-Seine, diretti a Rambouillet, nella regione di Parigi

Lunedì a Roma

Conferenza stampa di Parri, Longo e Vecchietti

Il sen. Ferruccio Parri, il segretario generale del PCI on. Luigi Longo e il segretario del PSU on. Tullio Vecchietti, terranno a Roma dopodomani, lunedì alle ore 11, nella sede dell'Associazione stampa estera (via della Mercede n. 55) una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri.

Parri, Longo e Vecchietti illustreranno i punti di iniziativa politica e di lotta sui quali, nella nuova situazione creata in Parlamento e nel Paese dalla grande avanzata elettorale delle forze di sinistra, i rispettivi partiti e movimenti svilupperanno la loro azione. Questi punti vengono sottoposti a tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, per un confronto e una ricerca di convergenze unitarie.

Mentre DC e PRI premono per ricostituire il centro-sinistra

Il CC socialista discute il disimpegno dal governo

OGGI

«RUMOR ha allora chiesto spiegazioni sul tipo di monocolore postulato dai socialisti...». Così scrive la Nazione a proposito del « sondaggio » compiuto giovedì mattina dagli onorevoli Rumor, Forlani e Piccoli presso i due co-segretari del PSU, e noi ritroviamo qui uno dei requisiti che fanno forte, fortissimo, quasi imbattibile, il partito dello scudo crociato.

Alludiamo alla sua inesaurevole capacità di fare il finto tonto. Se c'è una cosa che ormai sanno anche i sassi, i sonnambuli e i tremelloni, è il

tipo di monocolore postulato dai socialisti. Essi lo hanno precisato a voce, per iscritto, al telefono, con telegrammi, in poesia, in prosa, in musica e a gesti, ma la segreteria democristiana non ha ancora capito. Che i socialisti vogliono un monocolore impegnato a riformare il gioco del lotto? Che domandiamo un governo democristiano per controllare se farà buone leggi sulla caccia, pesca e pastorizia? Che desiderino rivedere in commercio le gazzose con la pallina? L'on. Rumor,

francamente, non saprebbe dire, e ha pensato di andare a chiedere qualche più precisa informazione agli onorevoli De Martino e Tanassi, per il caso che gli accadesse di non afferrare il concetto. In realtà, non era neppure sicuro che la direzione socialista volesse un monocolore da, ma essendo stato colto all'improvviso da questo sospetto, restava poi sempre da chiarire un mistero: quale tipo di monocolore vogliono i socialisti?

«Prendetemi»
che di sapere che « Rumor abbia offerto anche se stesso come garanzia per la ricostituzione del centro-sinistra... ». Guardate: fino a ieri non ci davamo pace per non aver potuto assistere a due grandi eventi storici: la presa della Bastiglia e la nascita dell'on. La Malfa. Ma ora se ne aggiunge un terzo: il momento in cui Rumor, balzato in piedi, con gli occhi fiammeggianti, ha gridato a De Martino e a Tanassi: «Prendetemi».

● Tanassi torza in chiave anticomunista i termini del compromesso con De Martino e afferma che i socialdemocratici escono dal governo « per salvare il centro sinistra »

● Rumor e La Malfa si pronunciano per una riedizione del tripartito « con obiettivi limitati »

(A pag. 4)

Domani 2 giugno la diffusione straordinaria dell'«Unità» sarà collegata alla campagna di reclutamento al Partito.

PORTATE AGLI ELETTORI COMUNISTI IL NUMERO SPECIALE DELL'«UNITA'»

Ogni compagno un diffusore. Ogni diffusore faccia iscriverre al PCI almeno un elettore comunista.